

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
lo domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arrotolato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in quar-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E. e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 dicembre.

La costituzione sempre più salda del gruppo
Cairolì è il discorso che più occupa le aule po-
litiche. Avete veduto che si è radunato di nuo-
vo, che l'aspettativa vigilante si è già mutata in
incipiente sfiducia e che cresce ogni giorno con
nuovi elementi. Non v'ha da sorprendersi. Ol-
tre che non v'ha fiducia nel Ministero, il quale
tanto pomposamente promise e tanto infelice-
mente mancò, è successa eziandio una salutare
reazione contro quel borbonesco e corrotto modo
di governare iniziato specialmente dal Nicotera;
e di tutto ciò v'ha a confortarsi, se sorgono
uomini, appartengano pure a partiti avversari,
i quali per la dignità del paese intendono in-
nalzare una bandiera che più di ogni altra cosa
serva ad aprire le finestre per introdurre aria
fresca e pura nell'ambiente affannato. E che
fumo!

Il modo con cui vennero compilate le con-
venzioni ferroviarie ha finito col disgustare pa-
recchi che sino all'altro giorno erano abbastanza
saldi amici degli attuali governanti. Poiché non
basta che si abbia fatto un'affare di agguato e
non industriale; ora si sono unite in fraterno
amplesso le convenzioni colle nuove costruzioni,
allo scopo manifesto di abusare della debolezza
di alcuni deputati in favore d'interessi locali
per costringerli ad approvare il tutto con un
sol voto. Le arti usate dal maestro Nicotera son
infinita e nessuno può oggi pronosticare se vin-
cerà o cadrà.

Egli che comanda la festa tende sempre più
ad unirsi ai Toscani e a ricomporre il Ministero
in senso più moderato. Capisce molte cose, ma
non quella che l'opinione pubblica gli è avver-
sa e che nessuno, nemmeno il più umile gre-
gario, dell'attuale Opposizione consentirebbe ad
unirsi a lui, fosse pure che il Nicotera accen-
nasse di desiderarlo, come qualche indizio se n'è
avuto.

Il Depretis invece è in allarme per la scis-
sura avvenuta nella Maggioranza e vorrebbe
trovare una via per riunirle; ma il pover'uomo
tentenna sempre e novella Parca taglia ad ogni
ora il filo delle sue idee. È stato consigliato di
far subito un colpo e proporre la diminuzione
promessa del macinato; le condizioni del bilan-
cio lo porterebbero? Vi dissi altra volta di no,
se non si vuol ricacciarsi d'un tratto indietro
nel deficit.

Una prova di resistenza la si ebbe anche nel
seguente fatto. Dovevasi nominare il presidente
della Commissione generale del bilancio. Rie-
leggere il Correnti, come egli stesso desiderava e
come il Depretis voleva? Oppure scegliere un
altro che non fosse impiegato di Corte, un fab-
bricatore di crisi, uno godente il più pingue
canonicato d'Italia? La Commissione, sebbene
composta quasi tutta di Sinistra, respinse il
Correnti, dandogli per successore il Ferrara.
La lezione fu dura, ma giusta.

La pena di morte venne dalla Camera abolita,
ed è da augurarsi che anche il Senato attui e
sanzioni questa grande manifestazione di civiltà.
L'uomo non può togliere ciò che non ha dato;
e poi, perché mantenere nel codice la pena ca-
pitale, quando da parecchi anni con pochissime
eccezioni nessun Ministro aveva il coraggio di
ordinarne la esecuzione, e la stessa Maestà del Re
si ribellava a porre la firma? L'ergastolo a vita
non è pena terribile eziandio per i più atroci mi-
sfatti?

Godò che le parole da me scritte in antece-
dente corrispondenza per deplorare che la vo-
stra Stazione Agraria non sia abbastanza fre-
quentata da allievi, paganti o gratuiti, sieno
state confermate dall'autorevole Bollettino del-
l'Associazione Agraria e dell'on. Pecile. La pub-
blicità avrà in tal modo giovato anche questa
volta; e sarebbe bene che la stampa spesso toc-
casse e narrasse delle istituzioni locali, non per
avvolgerle nell'incenso che tolgono la vista, ma
per farle conoscere, per dire quello che fanno
di bene, quello che dovrebbero fare di meglio
e per incoraggiare coloro che le dirigono. Quan-
to si è adoperato anche a Udine dal 1866 ad
oggi per accrescere l'istruzione sopra tutto tec-
nica deve essere con tutte le forze difeso da
tutti i buoni, poiché gli occupantisti si gettano
per lo appunto più facilmente contro queste che
sono piante dei nuovi tempi. L'istruzione clas-
sica non ha bisogno di eguale difesa. Antica,
robusta come annosa quercia, essa fu e sarà
sempre l'insegnamento necessario per tutti co-
loro che vogliono aprire la loro mente ai più
elevati studi e collocarsi innanzi al primo po-
sto tra le classi sociali.

So che al Ministero delle finanze e presso
quello dei lavori pubblici si è in questi ultimi
giorni parlato assai del Ledra. Il primo ufficio
doveva decidere, se il contratto stipulato tra la
Cassa di Risparmio ed il Comune di Udine, l'al-
tro tra questo ed il Consorzio dovevano essere
sottoposti a doppia tassa di ricchezza mobile;
come pure, se essendo il secondo contratto sog-
getto per la legge sui Consorzi ad una semplice
tassa fissa di registro, cadesse il primo sotto
l'impero di una tassa proporzionale. Il vostro
amico personale e politico che difendeva in
nome del Friuli interessi tanto importanti, ot-
tenne il suo intento, poiché il Ministero delle
finanze ebbe a decidere che, se anche due sono
i contratti, è manifesto che il mutuo è uno so-
lo, per cui una sola la registrazione nei ruoli
della Ricchezza mobile. E quanto alla tassa di
registro venne considerato che siccome il Co-
mune di Udine contraente colla Cassa di Ri-
sparmio, forma parte, anzi sta alla testa del
Consorzio, può e deve usufruire dei vantaggi
sancti dalla legge del 1873 e quindi eziandio
quel contratto sia soggetto alla semplice tassa
di dieci lire.

Quanto al decreto reale che dichiara di pub-
blica utilità l'opera del Ledra, so che il Con-
siglio di Stato sta ora studiando il suo voto.

Ma indipendentemente da questa sicura auto-
rizzazione, il Comitato del Ledra, che non ha
tempo da perdere e non vuol perderne, può ot-
tenere molte espropriazioni mediante convigni
privati, salvo poi a procedere, massimamente
contro i proprietari recalcitranti, appena otte-
nuto il decreto reale. È da considerarsi che di
questi ultimi od oppositori ad oltranza, o pre-
sentatori di domande esagerate, che sarebbe lo
stesso, non se ne avranno molti, chè anzi
i proprietari lungo il canale, verranno con pen-
sieri benevoli incontro alle eque offerte del Co-
mitato.

Ho veduto con dolore che famiglie di conta-
dini abbandonano il natio Friuli per recarsi
verso lontane regioni in cerca di fortuna. Po-
veri disgraziati, poveri illusi! O moriranno per
difficoltà di clima e per fame, oppure ritorne-
ranno esausti e macilentati alla madre patria.
Non è qui il caso di discutere accademicamente,
se l'emigrazione sia utile, o dannosa. Per me
è una sventura, ma lascio il tema nella penna.
Quello intanto che va succedendo da parecchio
tempo, egli è che i poveri contadini, vittime
d'ingordi speculatori non sono nemmeno giunti
al luogo dello sbarco che hanno già provato le
più dure sofferenze e per guadagnarsi un pane
sono costretti a lavorare a giornata. Altro che
diventare proprietari, altro che trovare aria sa-
lubre ed un sole d'Italia! Bisogna leggere i
rapporti desolanti dei consoli per convincersi di
questa nuova tratta di bianchi. Ma perchè non
si pubblicano quei rapporti in tutti i Comuni?
Perché le Autorità, i sindaci, i parroci non
gridano?

Lasciar fare, lasciar passare. Ecco il dogma;
ma ha da valere anche a danno di tanti po-
veri illusi?

Rintraccierò le lettere dei consoli e ne par-
lerò in altre corrispondenze.

Ora m'accorgo, che oggi fu: lungo: abbiano
pazienza i lettori e continuino la loro benevo-
lenza al devotissimo

Tiber.

LA RIFORMA ELETTORALE

Essendo materia che dovrebbe venire molto
discussa, diamo il testo del progetto di legge ele-
torale politica presentato al Parlamento.

Art. 1. L'articolo 1 della legge elettorale 17
dicembre 1860, ove sono stabilite le condizioni
richieste perchè un cittadino venga ammesso al-
l'esercizio del diritto di elettore, viene modificato
nei paragrafi 2 e 4 che determinano le condi-
zioni dell'età e del censo.

Saranno da qui innanzi ammessi ad esercitare
i diritti d'elettore, ferme le altre condizioni ri-
chieste dalla legge, tutti i cittadini che siano
giunti all'età d'anni 21 compiuti nel giorno
dell'elezione, e che paghino un annuo censo non
minore di lire italiane 20.

Art. 2. All'articolo 1 della succitata legge
17 dicembre 1860, il quale determina le classi
dei cittadini ammessi ad esercitare i diritti e-
lettorali indipendentemente da ogni censo, si
aggiungono dopo il § 9:

I cittadini che trovansi iscritti sulle liste dei
giurati ed hanno esercitato le relative funzioni;
I maestri patentati ed esercenti in una pub-
blica scuola;

I bassi ufficiali congedati che hanno servito
nell'esercito nazionale;

I decorati per atti di valore militare; e infine
tutti quelli i quali con attestato di esami o con
titoli equipollenti dimostrino di possedere le co-
gnizioni prescritte nel programma della scuola
elementare obbligatoria.

Art. 3. Il titolo equipollente sarà rilasciato
da una Commissione presieduta dal pretore o
composta dal delegato scolastico, e dal sopra-
intendente alle scuole municipali.

Art. 4. Le misure graduali del valore loca-
tivo, fissato nell'articolo della vigente legge
elettorale, vengono ridotte alla metà per le cifre
indicate nei primi tre numeri di esso articolo.

Rimangono poi soppressi i due ultimi numeri
che riguardano le misure eccezionali del valore
locativo nei comuni di Genova, Torino e Milano.

Art. 5. Nell'articolo 104 che determina gli
impedimenti all'esercizio del diritto elettorale
e i casi d'esclusione dall'eleggibilità, all'enu-
merazione di coloro che per condanna subita
non possono essere né elettori né eletti si ag-
giungono i condannati per falso.

Art. 6. A meglio assicurare l'effetto delle
disposizioni contenute nell'articolo 19 della vi-
gente legge elettorale si richiederà che la di-
chiarazione da farsi al comune a sensi del detto
articolo venga non solo presentata e firmata
dal dichiarante, ma da lui sottoscritta in pre-
senza degli ufficiali municipali deputati a rice-
vere le dichiarazioni, i quali certificheranno la
firma.

Art. 7. L'articolo 67 della legge elettorale
(17 dicembre 1860) resta così modificato:

Avranno la presidenza degli uffici provvisori
del collegio e delle sezioni elettorali:

Nelle città dove risiede una corte d'Appello
i presidenti e i consiglieri della Corte per or-
dine di anzianità;

Nei luoghi che non sono siti di Corte d'Ap-
pello, ma di un tribunale di circondario, il pre-
sidente, e, dopo di lui, i vice-presidenti, i giu-
dici effettivi od aggiunti per ordine di anzianità;

Negli altri luoghi i pretori, i vice-pretori o
i giudici conciliatori. Un giudice di tribunale,
nelle città che sono sedi di Corti d'Appello, ed
un assessore o consigliere comunale negli altri
luoghi, farà l'ufficio di primo scrutatore.

I due elettori più vecchi ed il più giovane
completeranno l'ufficio facendo le parti di scruta-
tori.

L'ufficio così composto, nominerà il segretario,
preferendo in tal nomina un notaio, se ve ne sia
uno tra gli elettori presenti.

Il segretario avrà voce consultiva.

Art. 8. L'articolo 69 della legge elettorale 17
dicembre 1860 è modificato nei seguenti termini:
il collegio o la sezione elegge a maggioranza di
voti tre scrutatori definitivi, tenendosi nota di
coloro che dopo questi ebbero maggior numero
di voti. I tre scrutatori, così nominati, insieme
al presidente, al primo scrutatore ed al segre-
tario dell'Ufficio provvisorio, che restano tali
anche nel definitivo, formano l'ufficio elettorale
che regola e certifica le operazioni della elezione.

Art. 9. L'art. 70 della legge elettorale 17 di-
cembre 1860 viene così modificato:

Se il secondo scrutatore di un collegio o di
una sezione è assente, è sostituito dal terzo scruta-
tore, il quale diventa terzo, e sarà ultimo scruta-
tore colui che, dopo i tre eletti ebbe maggior
numero di suffragi.

Il presidente in caso di assenza, è sostituito
dal primo scrutatore e il primo dal secondo.

Art. 10. Alla legge elettorale 17 dicembre
1860 è aggiunto il seguente articolo:

Qualunque componente dell'ufficio elettorale
sia do osamento incorso in qualche omissione por-
tante nullità, o abbia scientemente violata la
legge in modo di mutare il risultato delle ele-
zioni e malgrado di uno o più elettori, sarà puni-
to colla multa di L. 1000 a 3000, o, se insol-
vibile, col carcere da un mese a tre e con so-
spensione per dieci anni dal diritto elettorale,
senza pregiudizio delle pene speciali che in con-
formità del Codice penale possano essere inflitte.

ITALIA

Roma. Dalla lettera telegrafica da Roma 2
al Corr. della Sera: Nei circoli politici della ca-
pitale si fanno svariati commenti intorno alla
seduta della Camera di ieri ed al contegno dei
vari gruppi nella discussione e nella votazione
del bilancio del Ministero dell'interno.

Come rileverete dal resoconto della Camera,
l'opposizione di destra e di sinistra non si fece
viva. Il suo assoluto silenzio ha fatto meravi-
glia, soprattutto quando si rifletta alle violente
censure mosse all'on. Nicotera, circa gli affari
di Sicilia, dal gruppo Bertani e da una parte
della deputazione Siciliana. Quanto alla destra,

essa non avrebbe mai iniziato un attacco a pro-
posito di una questione d'ordine pubblico e spe-
cialmente della questione di Sicilia.

Il Bersagliere prende atto con aria di trion-
fo della sfida lanciata dal Nicotera ai suoi oppo-
sitori e del silenzio di questi. Tuttavia, il con-
tegno della Camera fu tacitamente ostile; ciò si
vide allo scrutinio segreto.

La destra votò il bilancio per consiglio degli
onorevoli Minghetti, Sella e Spaventa, i quali di-
chiararono ai loro amici, che, respingendo il bi-
lancio, si sarebbe fatto danno all'amministra-
zione. I deputati di destra erano una cinquantina,
e sarebbero bastati 35 voti di più sfavorevoli
per far respingere il bilancio. L'anno scorso, il
bilancio del Ministero dell'interno ebbe 203 voti
favorevoli e soli 6 contrari.

La partenza dell'onorevole Cairolì, già aveva
fatto prevedere una sospensione d'armi: nondi-
meno credevasi che qualche gregario avrebbe
preso la parola. L'on. Morana, deputato di Pa-
lermo, che stampò lettere ed articoli contro il
Nicotera, si assentò dall'aula.

Il popolo Romano crede che il silenzio sia per
Nicotera il mezzo peggiore per giustificarsi del-
l'accusa di curar troppo il mezzogiorno trascu-
rando il settentrione. Deplora che il segretario
generale del Ministero dell'interno sia compa-
trioti e amico del ministro. Conclude che, se
fosse impossibile appianare le divergenze, l'on.
Nicotera saprebbe compiere spontaneamente il
proprio sacrificio pel bene del partito e del paese.
Ad ogni modo, vuol un giudizio aperto.

L'Opinione nota che le dimissioni dell'onor.
Zanardelli e la costituzione del gruppo Cairolì
segnano il risveglio della moralità politica. Au-
gura agli avversari di ricostituirsi e di formare
un Gabinetto nuovo, avendo l'attuale perduto
ogni autorità. Lo stesso giornale spera che il
Senato voglia soprassedere all'abolizione dell'ar-
resto personale per debiti, fino alla riforma del
Codice di commercio, già presentato al Parla-
mento.

Ricasoli è partito per la Sicilia.

Il Tevere va sempre ingrossando.

Il Concistoro che doveva esser tenuto il
17 corr., verrà anticipato se il papa potrà u-
scire di letto prima di quell'epoca, onde presie-
derlo. In caso contrario si sta provvedendo al
modo di tenere il Concistoro nella stanza de-
l'inferno, affine di poter risolvere questioni at-
tinenti all'alto personale ecclesiastico. (Secolo)

Il papa da qualche giorno è assalito dalla
febbre. Negli scorsi giorni prese dell'umidità
facendosi portare nel giardino Vaticano e ciò
fu bastante per cagionargli la febbre reumatica
che per altro non presenta nessuna gravità. Per
ogni buona precauzione il professore Ceccarelli
ha trasferito il proprio domicilio in Vaticano
onde essere pronto ad ogni evenienza.

ESTERO

Francia. Il Secolo ha da Parigi, 2: La
situazione politica è ridivenuta pessima. Il
Pancas dice che le risposte dei presi-
denti delle due Camere non poterono che confer-
mare Mac-Mahon nel proposito di rimanere nella
posizione presa e rafforzare le risoluzioni prece-
denti.

Il Moniteur universel annuncia che le
Sinistre fecero al maresciallo le seguenti pro-
poste: I. Soppressione del diritto di sciogli-
mento della Camera; II. Elezione di senatori
inamovibili mediante il Congresso; III. Ri-
nuovimento di quest'ultimo per modificare la Costi-
tuzione nel senso delle accennate proposte; IV.
Soppressione della clausola, che concerne la re-
visione della Costituzione stessa.

È probabile che il Moniteur esageri; nondi-
meno sta il fatto che le sinistre sono risolutis-
sime a por fine agli equivoci, e ad esigere gua-
rantigie serie, che le metta al sicuro da un
altro 16 maggio.

Il maresciallo vorrebbe che la maggioranza si
contentasse della promessa di non procedere ad
un secondo scioglimento della Camera; e di
chiamare uomini di Centro Sinistro e di Sinistra
a formare il nuovo Ministero.

La Commissione generale del bilancio decise
di ritardare la presentazione della relazione sul
progetto di legge circa le contribuzioni dirette,
in attesa d'ulteriori avvenimenti.

Si assicura che domani il maresciallo invierà
alle Camere un messaggio, in cui dichiarerà che
egli respinge da sé la responsabilità del con-
flitto, che gli si vuole attribuire; e che la pro-
lungazione del conflitto stesso è dovuta alla si-
stematica opposizione della Camera. Solleciterà
poi la discussione del bilancio, dichiarando es-
sere ferma volontà sua di difendere i propri di-

ritti sul terreno legale e costituzionale. Ritardandosi la votazione del bilancio, nella parte che concerne le costruzioni, il mascescillo chiederà al Senato un secondo scioglimento della Camera. Quest'ultima approvò nella seduta di ieri l'elezione di parecchi candidati ufficiali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 120) contiene:
(Cont. a fine)

981. **Bando per vendita di immobili.** Non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita delle realtà descritte nel Bando chiesta dalla R. Amministrazione dello Stato in odio dei consorti Colauzzi, sarà tenuto nel giorno 7 dicembre 1877 ore 9 ant. nello studio del notaio dott. Negrelli in Aviano un quarto incanto delle realtà stesse. L'incanto sarà aperto col ribasso di tre decimi sul prezzo di lire 12453.53 portate dalla stima.

982. **Avviso di concorso.** In seguito a spontanea rinuncia prodotta dalla signora Elena Augusta Suzzi è aperto a tutto il 15 dicembre corr. il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore in Resiutta, cui va annesso lo stipendio di L. 334.

983. **Avviso di concorso.** A tutto il 15 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Fagagna verso lo stipendio di lire 1500.

984. **Nota per aumento del sesto.** Nell'esecuzione immobiliare promossa da Pittini Maria e Maddalena di Gemona in confronto di Madile Pietro pur di Gemona; in seguito al pubblico incanto ebbe luogo la vendita degli immobili descritti nella Nota e per il prezzo indicato in ciascun lotto al sig. Madrassi Valentino di Gemona. L'aumento non minore del sesto sui prezzi della vendita scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 12 dic. corr.

985. **Avviso d'asta.** La fornitura degli oggetti di cancelleria, carte e stampe pel Municipio di Udine è stata deliberata col ribasso del venti per cento sui prezzi unitari. Ogni offerta di migliorata non inferiore al 20.0 può essere presentata fino al mezzodì del 5 dicembre corr.

986. **Avviso per esperimento del vicesimo.** Nell'esperimento d'asta presso la Prefettura di Udine per l'appalto del lavoro di prolungamento per metri 140 della Diga di pietra esistente sulla destra sponda del fiume Tagliamento sotto-corrente al ponte della ferrovia Codroipo-Casarsa, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente sig. Giuseppe Battigelli, verso il ribasso nella ragione del 9.20 per cento. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 3 dic. corr.

987. **Avviso d'asta.** Il 20 dicembre corr. presso la Prefettura di Udine avrà luogo il 1.º esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente l'appalto della costruzione della Strada che da Vito d'Asio mette a Casiacco con diramazione ad Anduins. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 56147.39.

Corsi serali presso il R. Istituto Tecnico. La Direzione dell'Istituto ha rivolta alla Presidenza della nostra Camera di Commercio la seguente lettera:

N. 544 XXI

All'onorevole Presidenza
della Camera di Commercio in Udine

Ringraziando codest'onorevole Presidenza del suo concorso per l'effettuazione dei corsi serali presso questo Istituto, mi pregio annunciare che il corso di Stenografia si terrà tre volte alla settimana e precisamente il martedì, il giovedì ed il sabato d'ogni settimana dalle 8 alle 9 pom; quello di Computisteria, a complemento dell'altro impartito il decorso anno, il venerdì; e quello di Logismografia applicata alle aziende pubbliche e private il lunedì pure alle 8 pom.

Le lezioni di Stenografia avranno la durata di un'ora, le altre di un'ora e mezza.

Lunedì p. v. 10 corr. avrebbe luogo la prima lezione, lasciando tempo quindi tutta questa settimana per le iscrizioni che, come in passato vorrà contestare onorevole Presidenza compiacersi di raccogliere e di trasmettere, prima dell'incominciamento dei Corsi, a questa Direzione.

Come già ebbi l'onore di accennare nell'ultima mia i Corsi si ritireranno aperti nel solo caso che gli iscritti superino la trentina per quello di Stenografia e la dozzina per gli altri.

Col massimo rispetto.

Udine, 3 dicembre 1877.

Il Direttore

MISANI

Avvertiamo che l'iscrizione è aperta presso l'Ufficio della Camera di Commercio da oggi a tutto 6 dicembre corrente.

Fra i deputati che fecero adesione alla costituzione della Sinistra capitanata dal Cairoli, troviamo notati gli onor. Billia, Dell'Angelo, Fabris e Orsetti.

Essi figurano in una lista pubblicata dalla *Capitale*; ma ecco ciò che in proposito si telegrafia da Roma 2.ª alla *Combaria*: Assicurarsi che la lista dei deputati segnalati come appartenenti al gruppo Cairoli pubblicata oggi si riferisce al giorno in cui il gruppo stesso ritenesse che non si sarebbe staccato dalla maggioranza. Il *Bersagliere* pubblica una nota in que-

sto senso, nella quale dichiara erronea la lista suddetta.

Alberto Cavalletto. Il *Giornale di Padova* annuncia che il miglioramento nella salute dell'illustre patriota continua.

I bimbi dei Giardini d'Infanzia alla Scuola elementare. Le istituzioni vanno giudicate dai loro risultati. Le Scuole sono una specie di officine di preparazione, e la bontà di una Scuola primaria la si giudica nella secondaria, la bontà della secondaria nella superiore: tanto più favorevole è il giudizio sulla inferiore, quanto migliore fu la disposizione ad approfittare della superiore, che quella riuscì ad ingenerare nell'allunno.

Anche i Giardini d'Infanzia, oltreché seminarne nel cuore del bambino quei germi di bene che ne facciano un giorno un uomo e un cittadino; oltreché offrire ad esso un sito di lieta, libera e sana custodia; oltreché sviluppare il suo fisico, addestrarne l'occhio e la mano, avvezzarlo con giocattoli, con lavoretti con disegni, con esercizi, con canti, al lavoro ed alla riflessione; trattenendolo pur sempre in modo piacevole, e sì che la noia e la stanchezza mai lo colgano, i Giardini, diciamo, intendono a ben disporre il bambino alla scuola.

Il primo, che venne aperto in Udine per opera della benemerita Società Udinese dei Giardini d'Infanzia, alla metà di febbraio del 1875, offrì nel novembre del 1876 il primo contingente di bambini alle scuole pubbliche del Comune. Nell'interesse del bene giova rendere noti i primi risultati ottenuti, i quali per vero superano l'aspettativa, e, continuando, come non v'ha motivo a dubitare, anche negli anni avvenire, offrirebbero tale un argomento in favore dei Giardini, da disperdere quel nuvolo di scrupoli che i pedanti oppongono a questa istituzione, giusta appunto considerata sotto questo punto di vista.

Quanto alla bontà dei nostri Giardini, nei riguardi sociali, igienici ed educativi, la Società dei Giardini di Udine può andare paga del plebiscito dei cittadini e dei genitori, che manifestarono in tanti modi, e manifestano la loro soddisfazione, i primi col sorreggere l'istituzione, i secondi coll'invitare i loro figli ai Giardini in numero esuberante.

Diamo l'elenco completo dei bambini che abbandonarono il Giardino (unico in allora) alla fine dell'anno scolastico 1876, e furono 25 in tutti. Togliendo da questi il Comessati Guido, che fu ammalato, la Zorzi Petronilla che fu trasferita a Napoli, il Ferri Guglielmo e il Maier Gino che frequentarono assai poco il Giardino, lo Schenardi Carlo che ne uscì in gennaio a poscia stette ammalato alcun tempo, gli altri figurano tutti nell'elenco pubblicato dal Municipio fra i promossi con attestato di lode per la frequenza alla scuola, per l'applicazione allo studio e per la buona condotta. Cinque bambini passarono d'un tratto dal Giardino alla classe I.ª superiore, gli altri entrarono nella inferiore. Il Malisani Pierino, il Pizzio Luigi, il Levi Guido ottennero anzi nella superiore i 30 punti su 30, il Gallizia Antonio 29, il Rossi Gio. Batt. 25; nella inferiore ebbero 30 punti su 30 il Bozzetti Arturo, il Michig Francesco; 29 punti la Viale Clotilde, la Driussi Palmira, il Feruglio Alessandro, il Ferigo Luciano; 28 punti la Mioti Enrichetta, il Berletti Mario, il Viale Giuseppino, il Zuliani Antonio, il Rossi Silvio; 26 punti la Marani Caterina, il Marzuttini Giuseppino Cairoli; 20 punti il Bonizzo Primo, il quale, notisi, usciva dalla sezione inferiore del Giardino.

Chi ci offre questi dati, ed ha assistito all'andamento del Giardino, ci assicura che fra i bambini, che così si distinsero, ve n'era più d'uno che non prometteva nulla, né per svegliatezza d'ingegno, né per sviluppo precoce, né per fisiche disposizioni. Questi risultati parlano eloquentemente in favore dell'istituzione, e del modo in cui venne quivi attuata, e diretta.

Centoveniti sono quest'anno le allieve della scuola magistrale. Ecco una cifra che non ha d'uopo di commenti e che dimostra splendidamente come la istituzione alla quale il compianto cav. Cima aveva dedicate tutte le sue intelligenti cure risponda veramente ad un sentito bisogno.

Ad un friulano. Pietro Ellero di Pordenone, professore dell'Università di Bologna, come apprendiamo dai giornali di quella città da occasione di rendere onore il voto della Camera dei Deputati sull'abolizione della pena di morte avendo egli ancora giovanissimo fondato un giornale, appositamente.

Statistiche. Abbiamo ricevuto il Bollettino statistico mensile del Comune di Udine per il mese d'ottobre p. p. Da esso risulta che nel detto mese i nati furono 74, i morti 93, i matrimoni 10. Le cause pertrattate dal Giudice conciliatore salirono a 228, con 119 conciliazioni ottenute, 38 recessi dalle domande 46, di sezioni delle domande e 25 sentenze proferite. Gli emigrati dal Comune furono 27 e 32 gl'immigrati. Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali ammontarono 5, tutte definite con componimento.

I filodrammatici udinesi jersera, forse pensando che da qualche giorno siamo in piena bagnatura, ci hanno portato col Dominici ad assistere alle follie femminili per andare ai

bagni. C'è una folla di donne, che fanno davvero pazzia per seguire l'andazzo comune ed andare ai bagni, ad onta della balbettata dei rispettivi mariti e fratelli, che fanno di tutto per trovare qualche po' di denaro onde soddisfare questa passione, complicata di molte voglie e vanità delle loro donne. Pare che il Dominici abbia voluto mettere in commedia qualche disegno estivo del Pasquino. Il suo scherzo fu intitolato per lo appunto *Follie d'estate*. Non c'è in questa commedia molto fondo; ma si ride. E, dice il proverbio, ancor ridendo si corregge il vizio. E jersera si rise davvero. C'era poi anche una bella raccolta di fresca gioventù, la quale si proponeva, dopo la commedia, di dare un piccolo preludio alle *follie d'inverno*, essendoché tutte le stagioni e tutte le età hanno le loro follie.

La parte principale era fatta jersera dalla signora Benini, prima donna della Compagnia di tal nome, che recita al Teatro Nazionale e che sta per recarsi a Pordenone.

Ebbe un bel mazzo di fiori e molti applausi, condivisi coi nostri bravi dilettanti. L'Ullmann, uno dei mariti disgraziati, aveva per giunta la disgrazia d'una moglie vana (Gassoni) che si vantava dell'impossibile, da gareggiare col Bugiardo di Goldoni. L'altro marito (Ripari) combatteva anch'egli colla vanità della moglie e colla fanciullesca vogliosa delle sorelle (Pittini e Fabris); ma ebbe il conforto di trovare sua moglie onesta e gli bastava questo per rovinarsi allegramente. Tutte queste donne insomma hanno ottenuto il loro intento; e sia a Livorno, sia a Viareggio, si bagneranno. Applaudiamole dunque; e noi bagniamoci anche in dicembre.

Padova volle darsi una scuola pratica di agricoltura a *Brusegana*, dove un bel numero di giovanetti (tra i quali ne troviamo anche due di Friulani, figli agli ingegneri Paulucci e Zanussi, i quali saranno cercati di certo per giovani fattori; una scuola che diretta dal bravo Nicoli prospera ed ha molti allievi tanto nel convitto, che esterni. Ora leggiamo nella *Opinione*, che una scuola simile venne aperta anche a Brescia da un bravo uomo, il sig. Sandri, il quale aveva già acquistata molta riputazione a Trento.

Molti di que' signori possidenti si diedero cura di procacciare il luogo adatto ed un podere. Vi s'insegheranno tutte le pratiche agricole, tra le quali anche l'irrigazione, cui sarebbe utile apprendere.

Ora ai nostri. La retta è molto modica, cioè di 35 lire al mese.

Il Savorgnan, tre secoli fa, proponeva che imparassimo dai Bresciani ad irrigare, ed i Bresciani ora hanno aperto anche la scuola per questo.

Teatro Nazionale. Annunciamo per questa sera l'ultima recita della drammatica Compagnia Benini con la *Marcellina* del Marenco e due farse brillanti.

La Compagnia Benini non ha fatto grandi affari; però si sarà bene accorta che agli assassini, agli affogamenti, alle sepolte vive che un tempo forse avranno fatto la delizia dei pubblici, il nostro invece preferisce la commedia piana, semplice, e particolarmente quelle in dialetto che, come dicemmo altra volta, formano attori e autori.

La Compagnia Benini avrebbe bisogno di estendere il suo repertorio in dialetto con lavori nuovi, parte ridotti, parte con quelli del Goldoni; e se a tutto questo v'aggiungesse qualche elemento veneto di più, è certo che la Compagnia figurerebbe meglio e potrebbe pretendere a teatri di maggiore importanza.

Questa sera Martedì alle ore 8 precise ultima recita. La Drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà: *Marcellina ovvero l'orfina trovata nella neve*. Dramma in due parti dell'egregio Cav. L. Marenco. Verrà seguito dalla *Commediola Brillante* in un atto col titolo *Lord Meknolewcodnakemencilbostrikschedennehoon alsonn ovvero l'Inglese slanco di vivere*. Per ultimo una ridicolissima farsa in dialetto veneziano, intitolata: *Battistin Amorin dello Nespolo ossia la sposa e la casalla*.

Furti. La notte del 29 nov. p. p. ad ora incerta ignoti ladri involarono un pollo d'India in danno di R. G. di Caneva (Sabile). Ladri pure ignoti il 27 p. p. nov. in Villotta di Aviano (Pordenone) mediante scalata s'introdussero nella stanza da letto di certo D. S. S., nel momento che questi trovavasi assente, e rubarono varj effetti di vestiario per L. 32. — La notte dal 25 al 26 novembre sconosciuti malfattori introdottisi nel cortile aperto e da questo nella camera ad uso dormitorio, chiusa a solo saliscendi, di certo D. N. A. di Povoletto (Cividale) asportarono un fucile, una canna e due lenzuola, recando un danno di L. 36. — I R. R. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) il 25 nov. arrestarono in Clayzetto il domestico B. G. per furto di oggetti del valore L. 172, commesso mediante rottura in danno di I. A. — Ignoti ladri nelle sere del 29 e 30 rubarono in Lestizza 10 polli in danno di F. G. — Certo B. G. di Domanin (Spilimbergo) la sera dal 25 al 26 p. p. mese rubava una quantità di legname a M. F. Fu quindi denunciato all'Autorità Giudiziaria. — Un furto di una caldaja ed altro suppellettile di rame venne consumato da mano sconosciuta, in Buja (Gemona), la mattina del 27 nov. in danno di P. C. — Altro furto di varj oggetti di vestiario fu perpetrato, non si sa da

chi, la mattina del 28 novembre, in Buja, a danno P. G. Ed un furto di L. 210 in ramo e biglietti di B. N., di una pezza di velluto di cotone nero, e di due tagli di calzoni si commetteva da ignoti, la notte dal 25 al 26 novembre, in S. Pietro al Natissone, in danno di quel Sindaco. — In Costa (Aviano) pendente la notte del 26 novemb. da un prato di R. T., ladri non conosciuti asportarono del fieno pel valore di L. 10.

Coll'animo commosso mi faccio a dire una parola di ringraziamento a tutti coloro che ieri tributarono alla salma della mia ottima zia marchesa **Gabriella Mangilli** l'ultima prova di stima e d'amicizia. Accettino quindi codesti sentimenti di gratitudine le autorità tutte del Comune di Mortegliano. Li accettino i signori tutti del paese e dei dintorni. Li accettino gli intelligenti giovani che compongono la banda musicale di Mortegliano ed il loro bravo maestro. — Li accetti infine l'intera popolazione del paese, che, in numero strabocchevole, punto badando ai pregiudizi ed alle insinuazioni d'uno stolto clero, dette una prova luminosa e piena di quanto a come il buon senso progressista possa oggi apprendere loro il divario tra il bene ed il male, tra la vera religione modellata sui dettami di Cristo e la falsa ed ibrida che stoltamente vorrebbe imporre il ridicolo parroco di Mortegliano. Il quale, come tra breve (almeno mi si dice) sarà scritto ed all'uopo provato, per la sfrenata cupidigia d'eclissare il potere civile colla pompa del religioso, non arrossì di tentare uno sfregio alla memoria d'una donna che fu da quanti la conobbero e stimata ed amata. Ed una prova la si ebbe ieri nell'accompagnamento stragrande e commovente di cui fu onorata la povera estinta, quantunque il celeberrimo parroco si fosse destreggiato di minorarne il concorso dando al funerale l'apparenza di civile. E civile lo fu infatti! Ma la vera religione fu paga! Lo dimostrò il compianto generale.

Che se poi il fanatico parroco fosse lieto di aver addolorato una sorella della defunta, retamente religiosa, con buona pace del sullodato pastore so dirgli che anche a ciò fu provveduto, avendo già avuto luogo anche i funerali religiosi nella chiesa del cimitero di Udine.

Io pertanto ringrazio di nuovo dell'affettuosa dimostrazione i pietosi convenuti, e mi vanto e ringrazio la buona sorte che nell'ultime ore di sua vita la mia ottima zia abbia ricorso ad altro religioso piuttosto che a codesto furibondo prototipo dei seguaci d'Arbues e Torquemada.

Mortegliano, 4 novembre 1877.

DOCT. GIAMBATTISTA DI VARMO.

FAITI VARI

Teatri. Gli echi *Pattini*, terminati a Milano, stanno per cominciare a Venezia. L'ore ancora e il telegrafo, dimenticando e Turchi, segnerà una nuova vittoria nel campo dell'arte riportata dalla *diva* al Teatro della Fenice.

A proposito della Patti avvertiamo avere la Società dell'Alta Italia disposto che i biglietti giornalieri di andata e ritorno, che saranno venduti per Venezia nei giorni 4, 8, 11 e 13 corr., saranno tenuti validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono distribuiti.

Abbiamo oggi a segnalare come positivo un successo riportato dal maestro Ponchielli colla sua opera nuova *Lina*.

A Milano, il pubblico del Teatro Dal Verme ha fatto gran festa all'opera e all'autore.

Al *Milanes* piacque, si replica e si replicherà ancora la nuova commedia del sig. Duroni: *Chi ama sprezza*.

Non così si può dire della *Valentina* dell'illustre Marenco che al Manzoni non ottenne quel successo che tutti si attendevano.

Anche il Vitaliani fu sfortunato colla nuova commedia ispirata all'*Eva* di Verga: *Madamigella Eva*, sebbene i primi due atti fruttassero due chiamate all'autore.

Non parliamo della *Cleopatra* del Cossa, perché essendo così poco concorde il giudizio della stampa non si sa davvero a chi credere.

E il successo delle *Due Dame* di Ferrari continua sempre. Ora, dallo stesso autore, s'attende una commedia brillante dal titolo: *Fra un signore e l'altro*.

Astarotte, dramma storico romantico in 4 atti del Salvetti, episodio della rivoluzione napoletana del 1798-99 ebbe, giovedì sera al Teatro Fossati, ottimo successo. Molti applausi e molte chiamate si all'autore che agli artisti.

Un'altra novità: *Prine*, di Castelvoglio rappresentata l'altra sera al Manzoni ebbe un discreto successo.

Queste sono presso a poco le più recenti novità del giorno in fatto di Teatri.

Genova ha sempre approfittato dei trasporti degli emigranti in America, come un tempo approfittava della tratta dei Negri dall'Africa, a cui gl'Italiani ed i Cinesi ora suppliscono. Eppure la *Gazzetta di Genova* ecco che cosa dice degli ultimi emigranti, che temiamo sieno per lo appunto i nostri del Friuli, essendo il foglio che ne parla della data del 30 p. p.

Inutili, a quanto pare, tornano le esortazioni che si fanno da ogni parte alla gente di campagna, perchè non si lascino trascinare da fallaci speranze a recarsi in America, ove in

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Una lettera di Krantz, direttore dell'Esposizione, letta alla riunione dei 1500 industriali, dice che, qualunque cosa avvenga, l'Esposizione si aprirà il 1° maggio 1878.

Vienna 3. Secondo la *N. Stampa Libera* il ministro del commercio austriaco indirizzò a Andrassy e Tisza una Nota, dicendo che sarebbe desiderabile uno stato provvisorio di tre mesi per regolare il commercio estero. Il provvisorio dovrebbe stabilirsi sulla base dei trattati esistenti coll'Italia, colla Francia, colla Germania, prima del nuovo anno. Andrassy domanda di fare prontamente i passi relativi.

Londra 3. Lo *Standard* ha da Berlino: L'Austria e la Germania si sono accordate di non intervenire, e di impedire ad altre Potenze che intervengano, se la Turchia e la Russia aderivano a concludere la pace. Lo *Standard* ha da Belgrado che Protisch è partito in missione per Bogot.

Londra 3. Il corrispondente dello *Standard* dà dettagli sugli attacchi russi contro Mehemet Ali, fra Orbanie e Etropol. Gli attacchi ebbero luogo mercoledì e giovedì; finalmente i Russi furono respinti in disordine lasciando molti morti e feriti. Il *Daily News* ha da Sofia che i Turchi provenienti da Plewna assicurano che i viveri e le munizioni non mancano.

Roma 3. Le notizie sulla salute del Pontefice sono inquietanti.

Vienna 3. Camera dei deputati. Roser interpella il governo se si sia procacciata la certezza che l'Esposizione di Parigi non sarà differita.

Costantinopoli 3. Si attendono importanti fazioni militari. Le milizie nazionali composte di cristiani saranno tosto organizzate. I cristiani possono raggiungere il grado di sotto ufficiali. I capi delle comunità cristiane, dopo conferito coi notabili, notificarono alla Porta il deliberato preso nel senso che i cristiani si iscrivano nei ranghi della milizia cittadina, ma soltanto a difesa delle località da essi abitate. L'ex-comandante di Kars è arrivato in Erzerum.

Vienna 3. Considerate le difficoltà parlamentari che incontra la questione delle tariffe, vennero avviate delle trattative con l'Italia, la Francia e la Germania allo scopo di stabilire un trimestre di provvisorietà basato sulle norme dei trattati esistenti.

Parigi 3. I repubblicani insistono presso i senatori costituzionali affinché provochino una dimostrazione energica capace di definire la crisi. Il meeting commerciale deliberò di presentare quest'oggi un memoriale a Mac-Mahon.

Belgrado 3. Il club dei conservatori venne sciolto perché agitava in favore d'un cambiamento di governo.

Bucarest 3. Si assicura che la Russia rinunzierà a qualsiasi conquista in Europa, accontentandosi di prendere possesso dell'Armenia. Alcune sortite offensive turche da Rustiuk e Silistria molestano le truppe degli alleati. Aumenta il passaggio di convogli militari arcaici rinforzi. I Turchi occupano ancora il ridotto di Simstria sul Danubio presso Kalarash.

Costantinopoli 3. Corre voce d'una morte misteriosa del Sultano spodestato Murad. La Porta risponderà alla dichiarazione di guerra della Serbia destituendo il principe ed occupando militarmente il principato. A quest'opera furono nominati i rispettivi commissari. Mehemet Ali respinse vittoriosamente tutti gli attacchi russi. Alcune altre fregate sono arrivate sotto Antivari.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 3. Mac-Mahon ricevette stamane Dufaure. La deputazione commerciale fu ricevuta dal colonnello Vanlegrevant, aiutante del maresciallo.

Roma 3. (Senato del Regno). Discussione sull'abolizione dell'arresto per debiti Caccia e Pica combatterono il progetto. Deodati, Conforti, Astengo, Sacchi Vittorio e Martinelli, relatore, parlano in favore.

(Camera dei Deputati). Si comunica un telegramma annunziante che Lamarmora entrò in convallescenza, e che pertanto cesseranno i bollettini quotidiani.

Si apre la discussione generale sul bilancio di prima previsione per il 1878 del ministro dell'Istruzione pubblica.

Umana chiama l'attenzione del Ministero sopra appunti diversi che si muovono contro l'ordinamento degli studi universitari alquanto scadenti contro istituti tecnici, poco corrispondenti alle attuali esigenze delle arti ed industrie contro ginnasi e licei, i cui insegnamenti sono poco proficui per qualsiasi applicazione pratica.

Lioy prega il ministro a considerare che la legge sull'istruzione elementare obbligatoria, ottima e necessaria, corre il manifesto pericolo di non potere essere veramente ad utilmente applicata, fintanto che, specialmente nei comuni rurali, sia tanta la deficienza di convenienti edifici scolastici. Ritiene fermamente che detta legge possa anzi, se rigorosamente osservata, riuscire pernicioso, appunto perciò per la generazione crescente, obbligata a vivere grande parte della giornata in locali angusti, malsani ed infetti. Raccomanda pertanto che si prov-

vada a fornire quanto più è possibile i comuni bisognosi dei mezzi che se già prima erano necessari, ora lo sono più che mai per la costruzione di edifici addatti.

Baccelli lamenta che il ministro si tenga troppo stretto a quel regolamentarismo, che condanna della giustizia e gravi inconvenienti nella amministrazione, governa ed inceppa le Università. Sostiene che le Università allora soltanto torneranno in fiore, quando verrà loro restituita la libertà e la autonomia. Espone quali provvedimenti reputi, almeno per adesso, opportuni tanto nella parte dell'ordinamento degli studi universitari, quanto nello indirizzo degli studi inferiori.

Perazzi invita il ministro a ristudiare quella parte del regolamento universitario, che toglie l'obbligo degli esami annuali.

Pandolfi osserva il bilancio dell'istruzione essere sempre lo stesso, tanto per le somme stanziare, quanto per i servizi cui provvede, non vedendosi mai in esso qualche soddisfazione ai nuovi bisogni della società.

Mazzarella deplora non siano istituite nelle università delle cattedre di dieterica (?) per tempi attuali.

Giorla desidera che il ministero non indugi a presentare le leggi sopra l'organico dell'insegnamento superiore, e per la diminuzione del numero delle università.

Coppino esaminando le osservazioni fattegli dice non essergli ora concesso di stanziare maggiori somme per edifici scolastici, ma se provincie e comuni vorranno mettersi in grado di aiutare efficacemente l'opera il governo, anche coi fondi attuali del bilancio si potrà gradatamente conseguire lo scopo della legge sull'istruzione obbligatoria. Accoglie i consigli circa l'ordinamento degli studi superiori ed inferiori, ma gli appunti fatti non crede siano tutti fondati, ed anzi parecchi sono insussistenti.

D'altronde per riordinamento di alcuni rami dell'insegnamento si trovano in corso leggi speciali, ed altre si stanno preparando. Non disente dallo studiare nuovamente la questione degli esami annuali o finali, ma dubita di non poter venire a conclusione diversa da quella contenuta nell'attuale regolamento. Contende che il bilancio del suo dicastero sia rimasto stazionario, e promette ricordarsi dell'eccezionale fattogli rispetto all'organico dell'insegnamento superiore. Rispostosi quindi dal relatore Torrigiani ad alcune osservazioni, e dati dal ministro ed altri, schiarimenti a Baccelli, Umana, Pandolfi, Perazzi, Melchiorre e Martini si chiude la discussione generale.

Il presidente del Consiglio presenta un progetto per l'approvazione della transazione colla società Vitali Charles Picard per i lavori delle ferrovie Calabro-Sicilie.

Vienna 3. La Camera dei deputati votò lo Statuto bancario. Discutendosi poi la convenzione tra i due ministri delle finanze e la Banca, Dyrnberger propose che l'articolo 1. fosse rimandato al comitato per sciogliere definitivamente la questione del contributo delle due parti dell'Impero all'estinzione del debito di 80 milioni. Il ministro delle finanze aderì alla proposta, e la Camera la accolse ad unanimità. Rispondendo poi alla interpellanza Roses e consorti, il ministro del Commercio dice di aver avuto notizia ufficiale che l'Esposizione di Parigi sarà aperta nel giorno fissato, e che il governo francese è fermamente deciso di adempiere tutti gli impegni contratti cogli espositori esteri.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che l'agente serbo a Costantinopoli ebbe istruzione di chiedere soddisfazione per le continue violazioni di confine da parte delle truppe turche. E' inesatto che la Serbia abbia rifiutato il tributo: la Porta non ne ha fin qui sollecitato il pagamento. Attesi i concentramenti di truppe turche alla Drina, fu spedita a quella parte la brigata della milizia di Scibac e Valjevo. Il senatore Belimarcovic fu nominato generale e comandante del corpo della Morava.

Bogot 3. (Ufficiale). Un distaccamento del generale Arnoldi-Cerkeski occupò, nel 30 novembre, Krivina sul fiume Zibra, e Katilviza sulla strada di Lom-Palanka-Berkovaz, mantenendosi in continuo contatto col distaccamento rumeno in Lom-Palanka e col distaccamento russo in Vraza.

Parigi 3. Mac-Mahon, impedito questa mattina di ricevere la deputazione dei commercianti perchè presiedeva il Consiglio, la fece ricevere da un suo aiutante, e invitò a portare i suoi reclami sulla situazione commerciale direttamente al competente ministro del commercio. Giusta una notizia del *Temps*, il maresciallo incaricò Dufaure della formazione del gabinetto: Dufaure ha consultati i suoi amici. Al Senato il ministro della guerra ritirò il progetto di legge del suo predecessore sullo stato maggiore, presentandone un nuovo.

Pietroburgo 3. Ufficiale da Bogot 2: I turchi abbandonarono senza combattimento le forti posizioni presso Vrance e Lutakovo, ritirandosi, per la via di Orkanie e Sutivo, verso Sofia. Il generale Ellis occupò, il 24 novembre, le posizioni abbandonate dai turchi, e nel giorno 30 li inseguì fino ad Arab-Konak.

Roma 3. Oggi ebbe luogo una riunione della Commissione generale del bilancio. La discussione versò sulla proposta fatta dal governo d'includere nel bilancio della spesa l'interesse della rendita equivalente alla somma di undici milioni

da pagarsi alla Società Charles Picard delle ferrovie calabrosicilie secondo la transazione della vecchia lite. Maurogonato si oppose alla proposta fatta dal governo, dimostrando come la precedente transazione circa quella lite e le disposizioni della legge di contabilità creino la necessità di fare una legge speciale per la iscrizione della rendita occorrente. Leardi appoggiò le ragioni addotte dall'on. Maurogonato. La Porta difese la proposta del governo. Ma la Commissione respinse con 17 voti contrari. I voti favorevoli alla proposta governativa furono soltanto cinque.

Parigi 2. La fiducia in un accordo tra il governo e i capi della sinistra moderata è scomparsa. La *Republique française* avvisa i francesi a non lasciarsi illudere. Non bisogna disarmare di fronte al maresciallo che ha intorno a sé consiglieri funesti, mentre la patria è sempre in pericolo.

Roma 3. *Gazzetta Ufficiale*: Il Re dietro proposta del ministro dell'interno conferì al co. Cesare Castagnetto, senatore, la dignità di ministro di Stato.

— Elezioni politiche. *Castelfranco 3*: Saint-Bon voti 150, Giurati 122, ballottaggio. *Gonzaga*: eletto Fabbri con voti 368.

Roma 3. Assicurasi che quanto prima verrà presentato alla Camera il progetto di legge relativo ai sussidi da accordarsi al Comune di Firenze per alleviare le gravi condizioni in cui versa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Torino 1 dicembre. Non si hanno alcune variazioni sui prezzi dei grani: si mantengono però sempre sostenuti con qualche domanda di roba fina. La meliga è in ribasso con pochi compratori; segala sostenuta specialmente la roba fina; avena volentieri offerta; in riso pochi affari con lieve ribasso. Grano da lire 32 a 38 50 al quintale — Meliga da lire 23 a 24 — Segala da lire 21 50 a 22 50 — Avena da lire 23 a 24 — Riso bertone da lire 34 a 36 — Id. bianco da lire 37 a 41 — Riso e avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1° dicembre	(ettolitro)	lit. 25. — a L. —
Frumento	»	» 13.90 » 15. —
Granoturco	»	» 15.30 » —
Segala	»	» 9.70 » —
Lupini	»	» 24. — » —
Spelta	»	» 21. — » —
Miglio	»	» 9.50 » —
Avena	»	» 14. — » —
Saraceno	»	» 27. — » —
Fagioli alpigiani	»	» 20. — » —
» di pianura	»	» 26. — » —
Orzo pilato	»	» 12. — » —
» da pilare	»	» 12. — » —
Mistura	»	» 30.40 » —
Lenti	»	» 10. — » 10.50
Sorgrosso	»	» 8.50 » 9. —
Castagne	»	» — » —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 dicembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 79.45	
79.55, e per consegna fine corr. — a —	
Da 20 franchi d'oro	L. 21.85 L. 21.87
Per fine corrente	» — » —
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 » 2.45
Bancanote austriache	» 2.29 1/4 » 2.29 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.50 a L. 79.55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	» 77.35 » 77.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L. 21.87
Bancanote austriache	» 229.50 » 229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 3 dicembre

Zecchini imperiali	fior. 5.63	5.61
Da 20 franchi	» 9.53	9.53
Sovrane inglesi	» 11.90	11.97
Lire turche	» —	—
Tallieri imperiali di Maria T.	» —	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	» 106.40	106.50
idem da 1/4 di f.	» —	—

VIENNA dal 29 al 30 nov.

Rendita in carta	fior. 63.40	63.60
» in argento	» 66.60	66.80
» in oro	» 74.45	74.55
Prestito del 1860	» 112.25	112.25
Azioni della Banca nazionale	» 801. —	808. —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	» 208.50	210.30
Londra per 10 lire stert.	» 118.60	118.65
Argento	» 105.60	105.50
Da 20 franchi	» 9.53	9.51 1/2
Zecchini	» 5.65	5.63
100 marche imperiali	» 58.80	58.65

La Rendita italiana jeri a Parigi 72.95 a Milano 79.75, i da 20 fr. a (Milano) 21.83.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Una cosa interessante.

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

VEGETABILI IN ASSORTIMENTO DA VENDERE

(Vedi avviso in 4 pagina)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispensie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 4 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. **S. Paolo di Campomarzo** - Adriano Finzi; **Vicenza:** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, **piazza Biade** - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. **piazza Vittorio Emanuele**; **Gemona** Luigi Billiani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. **della Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, **piazza Ammonanza**; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacia

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N. 14.

Prevengono poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FARRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50

50 bottiglie acqua » 12.— » 19.50
Vetri e cassa » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » » » » —.50
» grande bianca » —.80
» picc. bianca carré con caps. » —.85
» mezzano » » 1.—
» grande » » 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO

Nel tenimento di **TORRE DI ZUINO** di proprietà **Carminati e Rossi** si trovano in vendita i seguenti vegetabili in assortimento a prezzi di tutta moderazione.

Azzeruoli d'Italia.

Acer campestre.

Acer negundo.

Acer platanoides.

Broussonetia pahirifera.

Catalpa.

Ligustri.

Noceuoli atropurpurei.

Noci feltrine.

Peri, diverse varietà d'alto fusto, mezzo fusto e da spalliera.

Peschi, diverse varietà d'alto fusto e mezzo fusto.

Susini d'alto fusto, mezzo fusto e da spalliera.

Vitigni di uve friulane, diverse varietà.

Simili di uve piemontesi. (Barbera Lambrusco ecc.).

Per informazioni e commissioni dirigersi all'Agenzia del tenimento con lettera in **Palmanova** (Udine.)



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercato vecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi**.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone che ebbero sempre fiducia nell'ecceellenza del vero Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla Farmacia **Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Bristol finissimo più grande

L. 1.50

» 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 » » » 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 » » » 6.00

Guadagno principale ex. 375,000 Marchi

ANNUNZIO

DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato. Prima estrazione 12 e 13 dicembre

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni

In queste estrazioni vantaggiose, che contengono secondo il prospetto solamente 85,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: lo **quadruplo** event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 6 volte 30,000 e 25,000, 10 volte 20,000, e 15,000, 24 volte 12,000 e 10,000, 31 volte 8,000, 60 e 5,000, 56 volte 4,000, 3,000 e 2,500, 206 volte 2,400, 2,000 e 1,500, 412 volte 1,200 e 1,000, 1354 volte 500, 300 e 250, 28246 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ai 12 e 13 Dicembre a. e.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta
1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceverà da me *gratis* col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

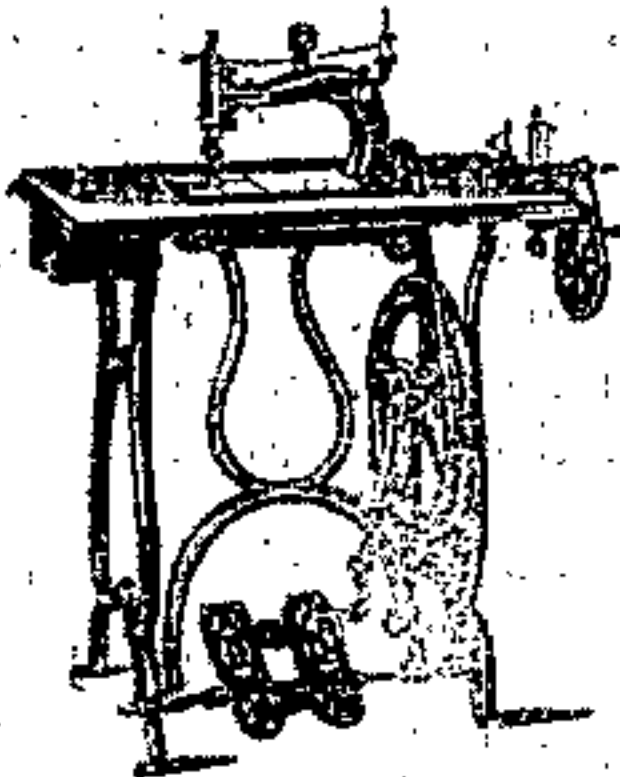
Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL KECKSCHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo (Germania).



Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetto.